queste parole, quando abbiamo conosciuto uomini eroici, quasi dei martiri che con il loro comporamento nel Lager in mezzo a indicibili sofferenze testimoniarono l'ultima e inalienabile libertà dell'uomo, gravemente compromessa. Avrebbero potuto dire a buon diritto che furono degni del loro tormento. Hanno dimostrato che soffrendo rettamente si può realizzare qualcosa di superiore, una conquista interiore ».

FERDINANDO BAJ

AA.VV., *Sulla nostra Resistenza*, Milano, Vita e Pensiero, 1975, pp. 255. 1975, pp. 255.

È un grosso fascicolo speciale di *Vita e Pensiero* (novembre-dicembre 1975) dedicato alla partecipazione dei cattolici alla Resistenza.

Il fascicolo comprende una ventina di contributi di vario tipo, distinti nelle seguenti sezioni: sulla « nostra » resistenza; documenti; analisi e regesti; rassegne.

Accanto a documenti e testimonianze molto interessanti di laici e di ecclesiastici, troviamo contributi di notevole interesse storiografico.

Segnaliamo in modo particolare: i contributi del prof. GIAN FRANCO BIANCHI, *Per un bilancio* (pp. 48-63); *Proposta di selezione bibliografica a proposito della resistenza dei cattolici* (pp. 168-185) (1); di ANNALISA CARLOTTI, *Il memoriale di Padre Carlo, fonte autentica per la storia della Cattolica nella Resistenza* (pp. 90-107; di GABRIELE CALVI-ANGELA GALLI, *Ragguagli intorno a una psicodinamica della stampa clandestina 1943-1945* (pp. 146-153); di MASSIMO FERRARI, *Per un bilancio storiografico delle operazioni militari italiane nell'ultima guerra* (pp. 154-167); di ADRIANO BELLOTTO, *Le voci della sconfitta. La radio dal giugno '40 al marzo '43* (pp. 186-191) e di CLAUDIO TOSCANO, *La Resistenza in prosa* (pp. 192-209).

(1) Del prof. Bianchi meritano di essere segnalati i seguenti contributi bibliografici, che sono strumenti di lavoro indispensabili per lavori di ricerca sulla Resistenza e sul contributo dei cattolici alla Resistenza: *1943-1945. Voci per un repertorio bibliografico*, Milano, Mursia, 1964, pp. XVII-202; *Voci per un repertorio bibliografico sulla Resistenza e la R.S.I. Il Regno del Sud e la guerra in Italia (1943-1945)*, ibid., 1964, pp. 206.

Questa pubblicazione, curata dal prof. BRUNO DE MARCHI, che vi ha premesso una interessante prefazione dal titolo: *Ragioni della forza e della ragione* (pp. 3-12), è senz'altro un valido contributo alla conoscenza della storia della Resistenza cui parteciparono attivamente non solo le forze di ispirazione marxista, ma anche, con uguale incidenza, le forze di ispirazione cattolica e laica.

ANTONIO RIMOLDI

C. BALLERIO, *La Federazione Universitaria Cattolica italiana 1925-1939*. Estratto da *Italia Contemporanea*, n. 118 (gennaio-marzo 1975), pp. 39-69.

G. F. BIANCHI, *Atteggiamenti antifascisti e apporti alla Resistenza di clero e laicato cattolico*. Estratto da *Ricerche storiche*, N.S., 1974, n. 1, pp. 31-63.

Segnaliamo questi due contributi molto interessanti sui cattolici, la resistenza ed il fascismo — nonostante si tratti di articoli pubblicati in riviste — per il loro particolare valore intrinseco.

Il primo contributo, del prof. CARLO BALLERIO, tratta della FUCI — in cui si formarono personalità di primo piano del mondo politico italiano del dopoguerra, soprattutto militanti nella DC — limitatamente agli anni dal 1925 (quando oramai la dittatura fascista si era affermata) al 1939, (anno della morte di Pio XI). Vi si parla della FUCI di Montini e di Righetti; del contrasto con il fascismo attorno al 1931; della cultura teologica della FUCI, che assunse un ampio respiro culturale umanistico per opera dell'assistente centrale G. B. Montini; del programma: preghiera e studio attuato negli anni 1935-1939 e della convivenza non facile con il fascismo che in quegli anni causò una grave flessione nella vita della FUCI, che tuttavia ebbe una vivace ripresa agli inizi del pontificato di Pio XII quando, appunto nel 1939, alla presidenza centrale venne chiamato il neolaureato barese Aldo Moro ed alla direzione di *Azione fucina* lo studente romano Giulio Andreotti, i quali furono espressione di una nuova generazione che dalla nuova situazione dei rapporti tra Stato e Chiesa e dagli eventi bellici fu spinta ad una revisione piú critica e problematica della presenza fucina nella società e nella stessa Chiesa.

Il secondo contributo, del prof. GIAN-